

ANTONIO STOPPANI

ASTEROIDI

IL SASSO DI PREGÙDA
RICORDO DEL MIO VIAGGIO IN ORIENTE
POESIE VARIE
TRADUZIONI LIBERE



MILANO

TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI
nell' Orfanotrofio Maschile

1879



L'INFINITA DEI MONDI

AD ANGELINA PUCCIO.

... numerare stellas si potes. 4.
(*Genesis*, XV, 5).

Se il fuoco divora la chioma del bosco;
Se incende la steppa; del fumo, che in fosco
Volubile nembo si gonfia sovr'essi,
Contar puoi tu forse quegli atomi, spessi
Cotanto che accecan la lampa del Sol?

E quando la nebbia si leva sul piano,
E tutto si cela lontano, lontano;
Chi numera i globi dell'umide stille?
Chi i grani fugaci che suscita a mille
Il vento da un palmo dell'arido suol?

Il Sole, la Luna, le stelle lucenti,
Son grani, son stille, son atomi ardenti.
Se spero contarli, vagando coi lumi
Pel latteo sentiero, tra i fiochi barlumi
Che Urania a' suoi vati di scioglier non diè²;

Il fumo ripensa che l'ære oscura;
La nebbia che opprime l'immensa pianura;
Ricorda la polve che il turbine addensa....
Di fumo, di nebbia, di polve men densa,
Nell'etra, la folta de' mondi non è.